

**FRANCESCA DEL BELLO**

**CANDIDATA ALLA CARICA DI PRESIDENTE DEL  
MUNICIPIO ROMA II**

**ROMA 2021-2026**

**PROGRAMMA ELETTORALE**

# 1. TRASFORMAZIONI URBANE, CURA DEL TERRITORIO, MOBILITA'

## 1.1. Riferimenti ed obiettivi

L'obiettivo della proposta programmatica nell'ambito *Urbanistica e trasformazioni urbane* è quello di indirizzare le attività della prossima consiliatura municipale 2021-26 al riequilibrio funzionale-ambientale e alla valorizzazione urbanistico-architettonica del Municipio II in stretta relazione con l'intero territorio urbano. Il nostro municipio presenta caratteri storici, topografici e urbanistici che lo pongono in una condizione strategica per l'intera città di Roma. Per questo si è considerato di individuare non solo le opere e i lavori pubblici di stretta competenza municipale, ma anche gli interventi di trasformazione urbanistica e architettonica ai quali l'amministrazione municipale può collaborare e che può indirizzare nell'interesse pubblico, con ogni strumento possibile, amministrativo, finanziario e politico.

## 1.2. Il territorio del Municipio II

Considerando il perimetro della *Città Metropolitana di Roma* (la ex Provincia), la prima osservazione che colpisce è la superficie dei 15 municipi di Roma, generalmente più estesa di quella dei 120 comuni compresi nel suo perimetro. Naturalmente ben maggiore è anche la numerosità degli abitanti. Il Municipio II appare tra i più piccoli per superficie (19,66 Km<sup>2</sup>), ma denso come popolazione (circa 180.000 ab.). I suoi limiti amministrativi sono definiti a nord e nord-ovest dal corso del Tevere, a sud dalle Mura Aureliane e ad est dall'anello ferroviario.

Il Municipio II insieme al Municipio I presenta una configurazione compatta addossata al centro della città. Ne deriva per entrambi, escludendo le grandi aree verdi, una notevole densità abitativa.

Alcuni brevi riferimenti storici possono far capire e valutare meglio la consistenza edilizia del II Municipio. Le aree di sviluppo urbano dei primi decenni del XX secolo nascono dal punto di vista urbanistico strettamente relazionate al centro antico di cui ne costituiscono l'ideale ampliamento. Il Piano Regolatore del 1909 (di Edmondo Sanjust) oltre ad incrementare l'espansione a sud, pianificò l'espansione a ridosso del centro antico. Si formarono nuclei residenziali con tipologie sia a blocco che a corte (molti dei quali erano case popolari per impiegati statali) come *Flaminio, Trieste, Italia*, sia con lottizzazioni di palazzine e villini (*città giardino*) come *Parioli, Salario e Tiburtino*. Così tra gli anni Dieci e Trenta del secolo scorso si consolidarono tessuti edilizi omogenei e di buona qualità architettonica, a bassa densità edilizia, proprio nelle aree oggi coperte dal Municipio II.

Lo sviluppo urbanistico di Roma, con i successivi piani regolatori, è avvenuto attraverso un processo di espansione e densificazione a macchia d'olio, con un grande consumo di suolo, esito delle speculazioni edilizie del dopoguerra. Nel tempo, le attività direzionali e i principali servizi si sono concentrati nel centro della città, ed il Municipio II è stato caratterizzato da un intenso processo di "terziarizzazione". Molte unità residenziali sono state convertite ad uffici attraverso ristrutturazioni interne. La modifica di destinazione d'uso rispetto alle destinazioni di Piano Regolatore, poco considerata da osservatori ed urbanisti, è stata un fenomeno mai realmente esaminato e governato e con conseguenze forse altrettanto gravi delle vere e

proprie speculazioni edilizie dei “palazzinari” romani. Tutto ciò ha determinato intensi fenomeni di congestione urbana attorno al centro storico sia dei mezzi pubblici che privati.

Ogni intervento di riqualificazione e di trasformazione urbana di un territorio così complesso e articolato dovrà essere guidato da alcuni principi che qui di seguito si elencano:

**a) Minimo consumo di suolo.** E' importante ricordare che il suolo è un bene fondamentale che va salvaguardato, sia per l'immagine della città che per la qualità della vita. Nel Municipio II ci sono spazi vuoti, *terrain vague*, che andranno gestiti con misura evitando di realizzare altre volumetrie edilizie, ma curandone il recupero ambientale ed architettonico: verde pubblico, attrezzature sportive e ricreative, parcheggi se necessario e piccole costruzioni solo ad uso pubblico.

**b) Recupero dell'esistente e rigenerazione urbana.** Nel Municipio II ci sono numerosi edifici in buona condizione edilizia non utilizzati o utilizzati impropriamente; altri in avanzato degrado. Alcuni sono di proprietà pubblica, altri privati. Il processo di rigenerazione di aree o edifici degradati senza valore architettonico consente di riqualificare la città dotandola di strutture utili senza consumare nuovo suolo. Il recupero funzionale del singolo edificio e/o la rigenerazione di una intera area potranno essere realizzati in accordo con il privato (seguendo i dispositivi di legge), ma privilegiando destinazioni d'uso pubbliche (alloggi popolari, case dello studente, attrezzature culturali, per lo spettacolo e il tempo libero, centri sociali e/o per anziani, organizzazioni civiche, ecc.), facendo attenzione a non incrementare l'ingolfamento funzionale (servizi organicamente ed equilibratamente distribuiti sul territorio) e controllando la “terziarizzazione”.

**c) Valorizzazione di spazi, edifici e manufatti esistenti.** Innanzitutto i monumenti del passato: tra i più importanti - ma anche il più ignorato e degradato - è il complesso delle Mura Aureliane, la traccia forte dell'antica Roma, emergenza e punto di riferimento cittadino che va non solo tutelato, ma valorizzato. Ma per “valori del Municipio II” intendiamo anche tessuti urbani, edifici, manufatti, piazze, spazi aperti, parchi, giardini, arredi, ecc. non necessariamente dell'antichità, ma consolidati ed apprezzati a scala cittadina, nazionale e internazionale. Oltre alla necessaria tutela dei villini del primo Novecento, sono da valorizzare alcune eccellenze architettoniche, testimonianze dell'urbanistica e architettura moderna, già vincolate, ma senza manutenzione e invase dal traffico e dal parcheggio; piazze e strade che hanno perso la loro qualità originaria di spazio pubblico e si sono trasformate in semplici snodi del traffico automobilistico; arredi urbani di qualità: come chioschi, fontane e fontanelle (“nasoni”), panchine, lampioni e altri supporti di illuminazione pubblica; infine i parchi, i giardini, i viali alberati di cui Roma, e in particolare il nostro municipio, sono ricchi.

**d) Privilegio della mobilità pubblica.** Quando si ragiona di urbanistica e di trasformazioni urbane è impossibile non parlare di mobilità. Sulla mobilità a Roma, ma ormai in tutte le metropoli occidentali, occorre un indirizzo fondamentale: privilegiare il trasporto pubblico. E' stato approvato dalla amministrazione comunale solo pochi mesi fa un Piano di Mobilità Urbana Sostenibile (PUMS), che fissa il programma degli interventi per la mobilità romana. Ma per attuarlo, oltre alle risorse finanziarie (oggi poche), oltre alle nuove linee di trasporto ed acquisto di vetture su ferro e gomma, servono anche provvedimenti di carattere

amministrativo e opere pubbliche: mettere il più possibile su strada la Polizia di Roma Capitale; realizzare corsie preferenziali insieme a parcheggi a rotazione; installare percorsi tranviari; realizzare isole ambientali, “zone 30” e spazi pedonali; ridisegnare slarghi e piazze sia per la viabilità carrabile che pedonale; completare ed interconnettere la rete ciclabile anche collegando tra loro i parchi con percorsi verdi attrezzati. Ciò non significa demonizzare il trasporto privato quando indispensabile, ma impegnarsi affinché il singolo cittadino, ove possibile, sia incentivato all’uso di un mezzo pubblico efficiente e ne trovi utilità e vantaggio. Si dovranno altresì recuperare spazi per parcheggi pubblici - ad esempio PUP compatibili e sostenibili - proprio nell’intento di favorire la liberazione delle strade dalle auto e dare spazio alla fruizione pedonale della città.

**e)** Oltre a questi principi generali di intervento, occorre segnalare due problematiche generali che non rientrano nelle competenze del Municipio II, ma che la nuova consiliatura municipale dovrà seguire con attenzione:

#### **i Grandi Parchi Storici e le Mura Aureliane.**

Secondo i dati ufficiali del Comune, sull’intero territorio di Roma Capitale ci sono 82.000 ettari di aree verdi che corrispondono al 63,8% del territorio. **Parchi e giardini** dovrebbero essere oggetto di cura ambientale pari a quello che viene dedicato alle antichità monumentali: invece oggi il degrado le sta corrodendo. Inoltre le ville storiche sono arricchite di edifici pregevoli oggi spesso in disuso. Sul piano statutario sono aree ed edifici che amministrativamente competono al Comune e alle Soprintendenze. Il Municipio II, che deve gestire ben 66 aree verdi di limitata estensione, non ha voce in capitolo su parchi e ville storiche. Questo non ci ha impedito di garantire un impegno di monitoraggio, vigilanza e segnalazione degli interventi necessari. La manutenzione del verde dei grandi parchi storici si dovrebbe accompagnare al recupero e riuso di tutti gli edifici al loro interno esistenti. Le **Mura Aureliane** sono il più esteso monumento dell’antichità romana: si sviluppa per una lunghezza di circa 12 Km (in passato il perimetro complessivo misurava circa 19 Km), di cui quasi la metà costituisce il confine sud-sudovest del Municipio II. La condizione di questo tratto di Mura è pessima e in totale incuria. Ma forse è ancora più grave il degrado ambientale e sociale che le investe e circonda. In particolare il tratto compreso tra S. Lorenzo, l’Università e la Stazione Termini - un’area di pregio e di accesso dalla stazione alla città - è considerato “terra di nessuno”, sporco e completamente abbandonato. Occorre improrogabilmente promuovere il restauro delle murature ed eventuali percorsi verdi, considerando il recupero delle Mura una straordinaria occasione di riqualificazione urbana, tenuto conto anche di quanto previsto nel PRG relativamente agli ambiti strategici delle Mura Aureliane. Il Municipio dovrà incoraggiare una collaborazione fruttuosa con il Comune e la Soprintendenza, coinvolgendo ove possibile anche gli ordini professionali, l’università e i comitati civici, per definire da una parte un progetto unitario e dall’altra occasioni di recupero e valorizzazione dell’intorno urbano. Le Mura Aureliane devono entrare nel corpo vivo della città, essere tutelate, ma agibili e vissute.

### **1.3. Le funzioni del Municipio in ambito urbanistico e dei lavori pubblici**

Sarà fondamentale che l’azione di governo municipale eserciti una attività di vigilanza e interlocuzione con l’amministrazione capitolina sugli interventi che insistono sul proprio territorio ma che hanno rilevanza strategica nella città. Il Municipio non solo dovrà realizzare

un'azione di controllo ed indirizzo, ma dovrà anche prevedere interventi urbani compensativi rispetto alle scelte del Comune che hanno un impatto negativo sul territorio municipale.

Sulla base di queste considerazioni sono stati individuati tre campi di responsabilità rispetto ai quali occorre definire opportune linee programmatiche.

Il primo riguarda le **trasformazioni urbane di rilevanza strategica** interventi sia di carattere pubblico che privato avviate ma non ancora risolte in questi ultimi anni, la cui progettazione ed attuazione rientra nelle responsabilità di Roma Capitale. Come già detto l'amministrazione municipale dovrà comunque esprimersi in termini di idee, richieste e accesso agli oneri urbanistici per le inevitabili opere collaterali di interesse locale.

Il secondo campo è rivolto ai necessari **lavori di manutenzione straordinaria o riqualificazione urbana** di competenza del Municipio, come gli interventi su strade, piazze e verde municipali, affinché sia possibile promuovere, indirizzare e sollecitare le azioni di competenza capitolina ad essi connesse (ridisegno di strade e piazze comunali, riordino di circolazione veicolare e ciclopedonale, corsie preferenziali, parcheggi pubblici, servizi, arredi, illuminazione pubblica, ecc...), tutti problemi che impattano direttamente sulla vita dei cittadini.

Un terzo campo riguarda i **lavori di manutenzione ordinaria** come il rifacimento di pavimentazioni pedonali e veicolari danneggiate, la gestione del verde municipale, la segnaletica.

### **Flaminio - Villaggio Olimpico**

#### **Finalità: Valorizzazione architettonica e trasformazioni strategiche**

Il territorio di questo quadrante urbano è caratterizzato dall'asse nord-sud della via Flaminia e da tracciati urbani disegnati nella grande ansa del Tevere. La via Flaminia, con il suo raddoppio di viale Tiziano, individua due quartieri: ad ovest il Flaminio e ad est il quartiere in larga parte caratterizzato dal Villaggio Olimpico. Sono morfologicamente diversi: il Flaminio è caratterizzato da isolati a corte o a blocco di considerevole altezza realizzati tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta del secolo scorso, il Villaggio Olimpico da residenze razionaliste pianificate per le Olimpiadi del 1960, integrate da palazzine più recenti. Entrambi presentano una elevata qualità di realizzazioni architettoniche di età moderna e contemporanea, e da importanti opere pubbliche. Sarà importante mantenere queste caratteristiche e valorizzare le eccellenze con interventi di tutela e/o di manutenzione ordinaria e straordinaria, di viabilità e di illuminazione adeguati, così come era già stato considerato dal Piano Urbano Flaminio (Amministrazione Veltroni) solo parzialmente andato in attuazione.

In questi quartieri sono in corso trasformazioni urbanistiche di rilevanza e competenza comunale, che richiederanno una particolare attenzione del Municipio anche nella prossima consiliatura:

#### **Ex Magazzini militari via Guido Reni (già definito "Citta della Scienza").**

L'area è di proprietà Cassa Depositi e Prestiti. Il progetto vincitore del concorso bandito dalla amministrazione Marino sta completando il suo iter di approvazione. Le due aree pubbliche previste nel piano – quella che affaccia su via del Vignola destinata a servizi di quartiere, esito

di una lunga concertazione cittadina, e quella di 10.000 mq posta di fronte al MAXXI, destinata alla costruzione della Città della Scienza – hanno avuto nel corso degli ultimi 5 anni dei percorsi diversi: mentre la prima è stata oggetto di un concorso di progettazione per realizzarvi uno spazio civico ed una biblioteca (così come richiesto dal lungo percorso partecipativo avviato dal Municipio II); sulla seconda non vi è alcuna proposta progettuale che chiarisca i contenuti culturali legati alla sua realizzazione. Altrettanto ambiguo è il tema relativo ai tempi di realizzazione: non vi è alcuna certezza che l'intervento pubblico proceda contestualmente all'avvio dei lavori del comparto privato. Infine nessuna risposta si è ancora avuta da parte del Campidoglio alla richiesta formulata dal Municipio di utilizzare il contributo straordinario di €36.129.000 previsto nell'atto d'obbligo di CDP per opere di riqualificazione nel quadrante interessato dal Programma Integrato di Interventi in sintonia e collaborazione con il Municipio II e con le stesse modalità di utilizzare il contributo straordinario volontario da parte di CDP, pari ad €6.871.000, per opere di sistemazione dell'asse di via Guido Reni, come previsto dal medesimo atto d'obbligo.

### **Obiettivi e proposte:**

1. Occorrerà nella prossima consiliatura sostenere ed ottenere dal Campidoglio che gli interventi sulle aree pubbliche (quelle destinate a servizi per il quartiere e quella destinata alla Città della Scienza) procedano negli stessi tempi di costruzione di quelli del comparto privato (residenze, servizi, commerciale).

2. In particolare per l'area della cosiddetta "Città della Scienza" occorrerà, recuperando per quanto possibile i capannoni esistenti, definire il progetto culturale che ne individua per ora soltanto il titolo. Roma e la sua area metropolitana sono la più grande concentrazione di università, centri di ricerca e laboratori d'Italia e una delle più grandi d'Europa. Secondo i dati del rapporto presentato nel 2017 dal Ministero dello Sviluppo Economico a Roma ci sono circa 250mila studenti, 12 atenei, 48 enti di ricerca e più di 200 laboratori di ricerca. Una vera e propria città della scienza fatta di migliaia di docenti, universitari, ricercatori e tecnici, inglobata nella metropoli con cui non ha però alcun rapporto organico. Non solo. Da sempre Roma è stata il crocevia della scienza che ha visto il passaggio di personaggi del calibro di Galileo Galilei, Niccolò Copernico, Enrico Fermi, Guglielmo Marconi, solo per citarne alcuni, che hanno dato vita ad una miriade di vicende storico-scientifiche note e meno note: non esistono discipline scientifiche che non abbiano trovato nella città di Roma la sede per il loro sviluppo. Inoltre tra i luoghi della scienza Roma ospita alcune delle strutture più importanti dell'architettura moderna: basti pensare agli edifici universitari di Marcello Piacentini, Giò Ponti e Giuseppe Pagano, o all'orto Botanico di Trastevere e all'osservatorio astronomico di Monte Mario. Ma il patrimonio più stupefacente è quello delle ricchissime collezioni museali a carattere scientifico custodite nel polo museale di Sapienza, nei musei civici, presso gli enti di ricerca (Inaf, Ingv, Infn, Ispra, Crea, Cnr, Iis), nelle accademie e nelle società scientifiche, nei più svariati ministeri (come il Museo Storico della Comunicazione in capo al ministero dello Sviluppo Economico nel quale sono conservati i più importanti strumenti scientifici di Guglielmo Marconi) e, infine, nelle scuole.

Questo universo di personaggi, luoghi ed oggetti non è solo un fondamentale capitolo della storia della scienza ma è anche il portatore di una molteplicità di significati riguardanti il profilo sociale e culturale della città che, se venissero adeguatamente valorizzati e coordinati, potrebbero dare vita ad una peculiare esperienza educativa inedita nelle dimensioni e nelle

caratteristiche. Occorre però, prima di stabilire laddove collocare la Città della Scienza, innanzitutto definirne l'organizzazione dei contenuti (oggetti, luoghi e persone della storia scientifica della città) e pensarli all'interno di una piattaforma sociale innovativa che deve integrare studenti, cittadini, turisti, imprese, anche attraverso un approccio di *citizen science*. Soltanto nel momento in cui si sarà in grado di presentare una proposta culturale adeguata alla valorizzazione e alla diffusione di un così ricco e importante patrimonio materiale ed intellettuale si potrà individuare il sito più adatto a svolgere quella funzione di raccordo capace di rendere il progetto di Città della Scienza un punto di riferimento nazionale ed internazionale. Contestualmente a questo percorso andrà presa in considerazione la possibilità di destinare l'area pubblica all'interno delle caserme di via Guido Reni ad una funzione diversa da quella della Città della Scienza.

3. Un altro obiettivo assolutamente improcrastinabile è quello di ottenere che l'utilizzo di €36.129.000 previsto nell'atto d'obbligo a carico di CDP venga speso per opere di riqualificazione nel quadrante interessato dal Programma Integrato di Interventi, in sintonia e collaborazione con il Municipio II, che dovrà avviare per la scelta delle opere da realizzare un percorso di concertazione e di condivisione con la cittadinanza dei quartieri Flaminio e Villaggio Olimpico.

4. Per quel che riguarda il contributo straordinario volontario di €6.871.000 previsto dal medesimo atto d'obbligo sempre a carico di CDP, esso dovrà essere utilizzato per opere di sistemazione di tutto l'asse stradale di via Guido Reni (dall'Auditorium sino al Ponte della Musica) già interessato dalla realizzazione di un parcheggio interrato attraverso la modalità del progetto di finanza, dal passaggio della ciclovia del GRAB, dalla messa in opera dei binari per la linea tramviaria prevista nel PUMS. A fronte dei vari progetti che interessano via Guido Reni sarà assolutamente indispensabile procedere attraverso una progettazione unitaria, che tenga conto delle varie funzioni previste e nella quale ogni elemento progettuale abbia una relazione con tutti gli altri e viceversa: spazi per la pedonalità, alberature ed arredi urbani, tramvia e ciclovia, spazi per i parcheggi, viabilità privata.

#### **Area Città della Musica, Palazzetto dello Sport, Stadio Flaminio.**

Il Palazzetto dello Sport e lo Stadio Flaminio sono due opere di eccellenza della ingegneria italiana (Pier Luigi Nervi) e si trovano in condizioni di avanzato degrado. Mentre per il Palazzetto dello Sport sono recentemente iniziati i lavori di riqualificazione della struttura, per quel che riguarda lo Stadio Flaminio nessun impegno è stato assunto da parte di Roma Capitale relativamente alla sua riqualificazione, alle nuove funzioni e alle modalità di gestione da assegnare all'impianto sportivo. Giova ricordare che l'unica iniziativa messa in campo in questi ultimi 5 anni è stata frutto di una iniziativa dell'Università La Sapienza di Roma che, partecipando ad un bando della Fondazione americana *Getty Foundation* per la valorizzazione ed il recupero delle opere di Pier Luigi Nervi, ha ottenuto un finanziamento con cui è stato realizzato – attraverso una piattaforma digitale di ultima generazione – un rilievo strutturale dello Stadio che costituisce la base di partenza per l'individuazione di un piano di fattibilità tecnico-economica per il suo recupero e con esso sono state elaborate delle Linee Guida per gli interventi di riqualificazione con le funzioni ammissibili in considerazione del recente vincolo architettonico apposto da parte del Ministero dei Beni Culturali alla struttura dello Stadio, grazie alla richiesta avanzata dall'Associazione Do.Co.Mo.Mo Italia, partner

dell'Università La Sapienza nella presentazione del bando della *Getty Foundation*. Il lavoro concluso da parte dell'Università La Sapienza è stato consegnato a Roma Capitale nell'estate 2020 ed ancora oggi nessun percorso di riqualificazione è stato delineato.

Anche la sistemazione stradale attorno all'Auditorium è rimasta provvisoria e incompiuta.

### **Obiettivi e proposte:**

**1.** Per quanto riguarda lo Stadio Flaminio si ritiene che la struttura sportiva debba rimanere di proprietà pubblica ed ospitare attività sportive pubbliche. Per questo occorreranno significativi investimenti e le risorse necessarie potranno essere individuate tra quelle destinate a Roma Capitale attraverso il Pnrr. Accanto all'intervento di recupero dello Stadio Flaminio e del Palazzetto dello Sport, sarà necessario verificare la fattibilità della proposta avanzata da Cassa Depositi e Prestiti e dall'Istituto del Credito Sportivo che prevede la riconversione dell'area circostante lo Stadio e il Palazzetto ad uso per lo sport all'aperto e per il tempo libero.

**2.** Relativamente all'area della città della Musica il Municipio nel corso del mandato 2016-2021 ha già provveduto a sistemare via De Coubertin, occorrerà per il prossimo quinquennio prevedere la sistemazione definitiva di entrambe le estremità della strada, correggendo la geometria della curvatura stradale che la raccorda con piazza Apollodoro e sistemando in modo definitivo e dignitoso (piantumazione, una fontana o una scultura) la rotatoria di snodo con via Argentina e via Gaudini. Inoltre è opportuna la ripavimentazione della strada pedonale su cui affaccia l'Auditorium con materiali idonei all'importanza dell'edificio.

### **Il Villaggio Olimpico come Parco Urbano.**

Il quartiere, che costituisce un esempio illustre dell'edilizia residenziale contemporanea di impianto razionalista, mostra un progressivo degrado sia negli edifici che negli spazi verdi, strade, piazze e arredi. Alle responsabilità della amministrazione comunale in questo caso si aggiungono il traffico di attraversamento e di parcheggio per il vicino Auditorium e la difficoltà di coordinamento gestionale, in particolare per le aree verdi.

### **Obiettivi e proposte:**

**1.** Come da tempo sostenuto dalle associazioni di quartiere, la proposta che si vuole concretizzare nel quinquennio 2016-2021 è la costituzione di un ente unico di manutenzione e gestione, provvisto di fondi pubblici, che riunisca ATER, Comune, Municipio II e codomini e che abbia la possibilità di agire in autonomia. Insomma una sorta di Parco Urbano, dispositivo di gestione già previsto anche nel bilancio della Regione Lazio.

**2.** Per evitare il traffico di attraversamento del quartiere che conduce da sud est, (quartiere Trieste-Parioli) a nord-ovest (quartiere Prati) e viceversa, andrebbe studiata una variante negli svincoli del viadotto di Corso Francia. Andrebbero anche risistemati i parcheggi di fruizione dell'Auditorium, evitando che le auto invadano le strade di pertinenza del Villaggio Olimpico, attraverso varianti di viabilità e isole ambientali protette.

**3.** Fatte salve le verifiche delle condizioni normative sulla occupazione di aree sottostanti i viadotti urbani, sarà bene programmare (anche con lo strumento del concorso di progettazione) l'utilizzazione della superficie coperta dal viadotto di Corso Francia - ormai ridotta ad un inutile *terrain vague* - che attraversa l'intero Villaggio Olimpico.

**4.** Procedere nel mandato 2016-2021 con la realizzazione del progetto di semipedonalizzazione di Viale della XXVII Olimpiade – oggetto di un concorso di

progettazione lanciato dal Municipio nel 2019 – così come rielaborato dopo il percorso di partecipazione avviato dal Municipio II nel corso del 2020 e per il quale sono stanziati nel bilancio municipale, Piano Investimenti annualità 2021, €2.000.000,00. Al momento è in chiusura la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo, dopo la quale saranno impegnate le risorse entro dicembre 2021, svolta la gara nei primi mesi del 2022 e potranno poi iniziare i lavori nel corso dell'autunno 2022.

### **Borghetto Flaminio.**

L'area è caratterizzata da proprietà diverse, alcune acquisite negli ultimi decenni dalla Università La Sapienza, e una lunga storia non risolta: in passato era stata proposta per il nuovo Auditorium, poi oggetto di concorsi di progettazione (l'ultimo nel 1994), oggi è ancora eterogenea per destinazioni d'uso e in parte tristemente degradata.

#### **Obiettivi e proposte:**

1. Come prevede l'Accordo di programma recentemente approvato dall'Assemblea capitolina, nell'area La Sapienza realizzerà strutture per gli studenti. Obiettivo del prossimo quinquennio sarà quello di avviare con l'Università una collaborazione finalizzata alla redazione di un progetto unitario, nel quale studenti e giovani possano trovare spazi idonei per la cultura e il tempo libero.

### **Area sottostante il ponte della Musica “Armando Trovaioli”.**

L'area del sottoponte “Armando Trovaioli” è attualmente utilizzata in maniera spontanea e informale da gruppi di giovani che praticano gli sport rotellistici, come le skateboard e il pattinaggio. Da un punto di vista amministrativo l'area è al momento in carico alla Sovrintendenza capitolina che in qualità di soggetto affidatario deve concludere l'iter amministrativo finalizzato al collaudo del Ponte della Musica. Il Municipio II nel corso del mandato 2016-2021 ha avviato con i frequentatori abituali dello spazio del sottoponte e con le Associazioni dei cittadini un percorso finalizzato all'ottenimento da parte del Municipio della gestione diretta dell'area del sottoponte e all'elaborazione di un progetto per la realizzazione di uno skatepark, con l'obiettivo di concretizzare quel principio di sussidiarietà orizzontale nella gestione del bene comune.

#### **Obiettivi e proposte:**

1. Concludere il percorso di condivisione avviato con i cittadini e realizzare, una volta passata l'area nella gestione diretta del Municipio, uno spazio attrezzato per lo skate utilizzando risorse messe a disposizione per l'annualità 2022 e dialogando in termini di collaborazione con l'intervento promosso da Poste per l'area di sua diretta gestione (ex Craal Poste) sul Lungotevere Flaminio – la cui concessione è stata recentemente rinnovata a Poste dalla Regione Lazio – con la finalità di prevedere nello spazio pubblico previsto nel progetto di Poste e in quello del sottoponte un'unica grande area a fruizione pubblica per lo sport, il relax, il gioco all'aperto, lo svago e il godimento libero di quella straordinaria risorsa ambientale della nostra città che è il fiume Tevere.

Oltre alle priorità generali sopra esposte, dovranno essere programmate nella nuova consiliatura municipale:

interventi di **manutenzione straordinaria** su via Pinturicchio e via del Vignola; sistemazione del **Terminal autobus di Piazza Mancini** con pensiline di copertura, panchine e arredi; verifica della possibilità di **realizzare PUP** tra quelli già proposti e programmati; **tratti di piste ciclabili** comprese nel PUMS approvato dalla amministrazione di Roma Capitale.

### **Pinciano - Parioli.**

#### **Finalità: Restituire qualità a piazze e spazi pubblici**

Questo quadrante urbano è caratterizzato da un territorio collinare compreso tra due grandi parchi storici, Villa Borghese e Villa Ada, edificato prevalentemente con la tipologia a “palazzina” (particolarmente diffusa negli anni Cinquanta e Sessanta), fatta eccezione per la parte sud (prossima alle Mura Aureliane), che presenta isolati a corte interna di maggiore densità e, per l’estrema parte nord confinante con la tangenziale-via del Foro Italico, destinata ad impianti sportivi. L’orografia ha condizionato l’andamento sinuoso e in saliscendi di molte strade che trovavano sfogo nelle piazze generalmente caratterizzate dalla presenza di edifici pubblici. E proprio queste piazze rappresentano oggi una delle maggiori criticità. Infatti la progressiva trasformazione del quartiere da residenziale in terziario-direzionale (ci sono anche molte rappresentanze diplomatiche) ha creato consistenti problemi di viabilità, trasformando questi spazi aperti da punti di riferimento cittadino ad ingolfati nodi di traffico.

La programmazione delle opere pubbliche in questo quadrante dovrà pertanto essere indirizzata prioritariamente alla riqualificazione di alcune importanti piazze sia dal punto di vista ambientale che della viabilità:

#### **Obiettivi e proposte**

##### **Piazza Euclide.**

Rivalorizzare il rapporto con la chiesa e rendere più fruibile pedonalmente il sistema commerciale che la circonda.

##### **Piazza Ungheria e piazza Pitagora.**

Rivedere il sistema di snodo del traffico (anche valutando una ipotesi di rotatoria), la viabilità ciclopedonale ed alcune modifiche alla circolazione delle auto private.

##### **Piazza Verdi.**

Oggi ridotta esclusivamente a parcheggio, sulla quale affaccia l’ex Poligrafico dello Stato di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti e oggetto attualmente di un imponente intervento di recupero e di destinazione d’uso ad uffici. Il rischio che si intravede, anche in considerazione dell’accoglimento da parte del Municipio delle preoccupazioni dei cittadini residenti, è che la nuova funzione arrechi un ulteriore ingolfamento di traffico se non si provvederà almeno alla realizzazione di parcheggi nella piazza.

Obiettivi del prossimo quinquennio saranno quelli di proseguire nel percorso avviato nel corso di quest’anno con l’istituzione di un tavolo tecnico di gestione dell’intervento di CDP al quale partecipano Municipio, CDP e cittadini con la finalità di:

- 1) riprendere la vecchia concessione per realizzare un parcheggio pubblico interrato su piazza Verdi con la contestuale elaborazione di un progetto di pedonalizzazione di piazza Verdi che possa restituire a questo spazio pubblico il giusto decoro e bellezza (con la previsione ad esempio di un giardino e di adeguati spazi pedonali);
- 2) elaborare un progetto sulla mobilità che abbia come scopo evitare – da parte dei dipendenti o di chi deve raggiungere per motivi lavorativi l'ex Poligrafico – il raggiungimento dei nuovi uffici di CDP attraverso i mezzi di trasporto privato, in particolare l'automobile;
- 3) promuovere assieme a CDP l'utilizzo di parte degli spazi interni all'ex Poligrafico per attività pubbliche rivolte alla cittadinanza.

### **Piazza Fiume-Porta Pia, con il tratto di Corso d'Italia che affaccia su un fronte importante delle Mura Aureliane.**

Il Municipio II ha avviato nel corso della consiliatura 2016-2021 l'iter amministrativo per la realizzazione dell'isola ambientale nel quadrante di Porta Pia. L'area è quella delimitata dal tratto di Mura Aureliane lungo Corso d'Italia, via Nizza, viale Regina Margherita, via Nomentana. Gli obiettivi dell'intervento, che è stato oggetto di un percorso di partecipazione della cittadinanza tutt'ora in corso, sono: 1) la realizzazione di una zona 30 nel tridente compreso tra piazza Alessandria – via Bergamo – via Alessandria – via Ancona i cui elementi progettuali più significativi sono la realizzazione di spazi per i pedoni, per la risistemazione delle soste a rotazione negli spazi esterni al mercato di piazza Alessandria, la sistemazione più ordinata della sosta per residenti e per il carico e scarico delle attività commerciali; 2) la realizzazione di una zona 30 sulle restanti strade del quadrante via Alessandria sino a viale regina Margherita – via Cagliari – via Reggio Emilia – via Mantova – via Brescia – via Messina i cui elementi progettuali più significativi sono il rifacimento delle carreggiate stradali con incroci protetti da raccordi curvi, nuova illuminazione, arredi, alberature; 3) la riqualificazione di Corso d'Italia e del tratto delle Mura Aureliane e di piazza Fiume, con la realizzazione di ampi spazi pedonali lungo le Mura, nuova illuminazione, la realizzazione della pista ciclabile e una nuova area pedonale a piazza Fiume. Al momento il Municipio ha stanziato i fondi per la progettazione che seguirà assieme all'Università di Roma La Sapienza, Dipartimento di Architettura e Progetto, e del Circolo di Legambiente "Mondi possibili", con i quali ha sottoscritto un accordo di collaborazione per l'attuazione di questo ambizioso progetto.

Nel prossimo quinquennio l'obiettivo è di realizzare le tre fasi di intervento dell'isola ambientale di Porta Pia prevedendo: nel 2021 l'avvio della progettazione per lo studio di fattibilità tecnico economica e della progettazione definitiva, contestualmente si potranno individuare le risorse necessarie per la realizzazione dell'opera che saranno richieste a bilancio entro la fine del 2021; nel 2022 se le risorse saranno assegnate si procederà alla redazione del progetto esecutivo e all'impegno di spesa per la realizzazione degli interventi, che potranno avvenire sulla individuazione delle tre diverse fasi sopradescritte.

Oltre a queste priorità si intende avviare nel quinquennio 2021-2026 i seguenti programmi: la realizzazione di un'**isola ambientale**' e **zona 30 attorno a Villa Grazioli**; la realizzazione di piste ciclabili comprese nel piano generale della ciclabilità del Comune e, in particolare, un **collegamento ciclopedonale** ("percorso verde") che unisca Villa Ada (da via Panama) con Villa Borghese (al Bioparco), previsto nel PUMS, anche studiando un sistema di

scavalcamento sopraelevato del nodo di traffico di Piazza Ungheria; considerare con attenzione la presenza di due grandi sale cinematografiche in disuso, di proprietà privata, di cui una rientrante in questo quadrante urbano, l'**Embassy**, per i quali dovrebbe essere mantenuta l'utilizzazione come spazio per lo spettacolo o la cultura; il **potenziamento del trasporto autobus** da Auditorium - Piazza Euclide sino a Porta Pinciana - Piazzale Flaminio.

### Salario - Trieste - Africano

#### Finalità: Tutelare il carattere ambientale originale dei quartieri

Il quadrante è limitato a nord da Villa Ada - Forte Antenne e Tangenziale est, a sud-est da via Nomentana e a sud-ovest da viale Regina Margherita. La parte meridionale, più vicina al centro, può essere definita "storica" e gravita attorno a corso Trieste. Uno dei principali problemi di questi quartieri è che stanno perdendo la caratterizzazione originale residenziale a causa della forte terziarizzazione degli ultimi decenni e, nonostante la presenza della Metro B1, del traffico di attraversamento diretto al centro proveniente dai nuovi insediamenti urbani a nord-est della città. Di conseguenza i principali impegni (di cui alcuni già avviati nel corso del mandato 2016-2021) che occorre inserire in programmazione sono indirizzati al recupero della qualità urbana originale.

#### Obiettivi e proposte

**Parcheggio sotterraneo di scambio annesso alla Stazione Metro B1 di piazza Annibaliano:** per il quale sono iniziati ad agosto 2021 i lavori di completamento; sarà necessario – già in fase di realizzazione dei lavori – individuare il soggetto gestore a cui sarà affidato il parcheggio pubblico a rotazione perché venga al più presto messo in funzione, anche a compensazione dei molti stalli di sosta eliminati per fare posto alle corsie preferenziali.

**Completamento delle corsie preferenziali** da Viale Libia - viale Eritrea (realizzate) su **corso Trieste** da Piazza Annibaliano sino a Piazza Trento.

**Realizzazione di corsie preferenziali** da viale Somalia a viale Etiopia e da Piazza Acilia - via Nimorense - via Sebino - via Tagliamento - via Po - sino a Corso d'Italia.

**Riqualificazione di alcune piazze:** Piazza Trento (compatibile con le linee bus); Piazza Vescovio (parte carrabile, parte pedonale, illuminazione) e Piazza Acilia (parte carrabile, parte pedonale, illuminazione); portare in esecuzione la **pedonalizzazione di Piazza Mincio** per la quale sono stati stanziati €300.000,00 e i cui lavori dovranno iniziare entro il 2021.

**Riqualificazione area vuota via Homs** (programma Integrato pubblico-privato) a verde, parcheggi e servizi pubblici, nonché collegamento con il mercato di viale Libia.

**Eventuale collegamento ciclopedonale da Piazza Addis Abeba** alla Stazione Val d'Ala attraverso il sistema ciclopedonale del Parco delle Valli.

**Passaggio del GRAB all'interno di Villa Ada.** Occorre sospendere l'iter amministrativo di approvazione del tracciato del Grab all'interno di villa Ada e ridiscutere la progettazione di quel tratto con le Associazioni e i comitati di quartiere che nel corso di questi mesi hanno espresso tutte le loro perplessità legate all'opportunità di far passare la ciclovia all'interno della Villa. Sono state dai cittadini avanzate delle proposte alternative che debbono essere tenute in considerazione senza alcun tipo di approccio ideologico ma con l'unico obiettivo comune di tutelare la Villa storica.

Altri impegni (di cui molti già avviati dalla attuale amministrazione) da inserire in programma sono: **Isole ambientali con zone 30** (almeno per i comparti Coppedè, Piazza Caprera e Villa Chigi); riqualificazione del **Mercato di piazza Gimma**; messa in opera di **barriere a protezione del marciapiede** e delle uscite dal parco e nuova segnaletica su via Salaria, tratto che costeggia Villa Ada; riutilizzo dell'**ex edificio ATAC** di viale Etiopia; valutazioni per la **realizzazione di parcheggi pubblici sostenibili** (eventualmente anche in elevazione); più efficace **illuminazione notturna** per la valorizzazione delle principali piazze; il rifacimento completo della **carreggiata stradale di via di Ponte Salario e del viale del Forte** (Monte Antenne); recupero del **Villino Leopardi** nella omonima Villa, che, affidato al Municipio, è stato solo messo in sicurezza; infine la riqualificazione di **Villa Chigi**, come fulcro di una possibile isola ambientale residenziale; **Completamento ed interconnessione del sistema ciclabile** che ha il suo punto di forza nella pista Nomentana.

### Nomentano - Italia - Lanciani

#### Finalità: Risolvere i poli della mobilità

Questo quadrante attraversa l'intero Municipio da est, Nuova Circonvallazione interna, ad ovest, Mura Aureliane. Vi è insediata l'Università La Sapienza, Il Policlinico Umberto I, il Ministero delle Infrastrutture e molti altri edifici pubblici. Presenta alcuni problematici poli della mobilità: il Piazzale della Stazione Tiburtina in fase di radicale trasformazione; Piazza Bologna/Piazzale delle Province; e l'intero sistema stradale che parte dalla Stazione Tiburtina e arriva a Termini. Nonostante la presenza della Metro B la congestione di funzioni e traffico è molto pesante. Questi sono i nodi da risolvere.

#### Obiettivi e proposte

#### **Progetto e realizzazione sistemazioni a terra, servizi e attrezzature del Piazzale Ovest Stazione Tiburtina**

A seguito della demolizione del tratto di sopraelevata prospiciente la Stazione Tiburtina il Municipio ha seguito con estrema attenzione i lavori di rifacimento del piazzale Ovest. Nonostante il Municipio abbia sostenuto la proposta di Delibera di iniziativa popolare che ha raccolto 8.000 firme tra i cittadini residenti del II e IV Municipio, l'Amministrazione Raggi non ha voluto tenere in alcun conto il progetto di variante al PRG avanzato dai cittadini, procedendo alla realizzazione di una sistemazione superficiale del piazzale Ovest che non corrisponde alle aspettative della cittadinanza soprattutto nella collocazione lungo via Mazzoni degli stalli di sosta per gli autobus e nel ridisegno della grande piazza pedonale,

priva di arredi e di spazi verdi adeguati, senza affrontare il nodo cruciale del riutilizzo del Centro Ittiogenico.

Altro tema di fondamentale importanza saranno le trasformazioni che avverranno nell'area di Pietralata, con la realizzazione del nuovo centro direzionale di Ferrovie ed il trasferimento di quasi 100.000 mq di SUL nel PDA di Tiburtina. Con una avveniristica definizione giornalistica quest'area è stata definita la nuova *Defence* parigina e certamente non sfugge la necessità di modernizzare i luoghi della nostra città rimasti per troppo tempo dei vuoti urbani. Ma è pur vero che processi di trasformazione così imponenti, che ridisegneranno il profilo di interi quartieri, non possono essere concepiti né gestiti al di fuori del contesto sociale in cui si collocano.

Occorrerà avviare con la nuova Amministrazione di Roma Capitale un confronto serrato per il raggiungimento dei seguenti **obiettivi**:

**1)** l'approvazione in tempi certi della variante al PRG con la definizione del nuovo piano di Assetto di Stazione Tiburtina, che dovrà contenere: il tracciato del prolungamento della tramvia da piazzale del Verano a Stazione Tiburtina; il tracciato del prolungamento della ciclabile di via Tiburtina sino alla Stazione; il mantenimento e la valorizzazione del Centro Ittiogenico da concordare con la Regione Lazio, proprietaria dell'immobile, anche prospettando l'ipotesi del mantenimento dell'Ittiogenico nella proprietà pubblica o diversamente individuando un soggetto privato qualificato per la sua trasformazione in uno spazio a servizio della cittadinanza; la realizzazione di un'ampia area pedonale attrezzata nel piazzale Ovest, dove gli elementi di arredo e il verde non siano considerati marginali ma abbiano la prevalenza nella riconfigurazione architettonica del nuovo spazio pubblico; la definizione dell'area di via Pietro l'Eremita e di Largo e via Guido Mazzoni, prevedendo per quest'ultima il trasferimento dei capolinea degli autobus in un'altra area; l'individuazione dell'area destinata alla Stazione Tibus, il cui trasferimento al momento è previsto nel piazzale Est lato Pietralata.

**2)** L'avvio di un percorso di valutazione costi/benefici per la nuova trasformazione dell'area di Pietralata, percorso che dovrà coinvolgere il Municipio II e la popolazione residente del quartiere Tiburtino e Lanciani.

### **Avvio di iniziative per la rigenerazione urbana degli isolati privati compresi tra via Tiburtina - via della Lega Lombarda - via Giano della Bella - viale delle Provincie.**

La rigenerazione di quest'area è fondamentale per completare gli interventi già realizzati in zona e valorizzare un'area che ormai costituisce uno dei poli principali di accesso alla città (Stazione treni alta velocità, Terminal Autolinee, Metropolitana, Circonvallazione Est, ecc.) oltre alle nuove direzionalità edilizie in realizzazione sul lato Pietralata.

### **Riquilificazione della via Tiburtina lungo il fronte delle mura del Verano.**

In relazione alla previsione (PUMS) della linea tramviaria protetta e di una pista ciclabile che porterà da Santa Bibiana alla Stazione Tiburtina.

Oltre a queste priorità sarà importante raggiungere i seguenti obiettivi:

**1. Aprire entro la primavera del 2022 l'impianto sportivo comunale di via Como:** sono attualmente in corso i lavori per la realizzazione del nuovo impianto sportivo, sbloccatisi

grazie alla sinergia avviata tra Municipio e Campidoglio. Sulla base di una richiesta avanzata dall'attuale giunta municipale, l'impianto sportivo è passato alla gestione diretta del Municipio, il quale ha provveduto all'approvazione di una proposta di progetto di finanza per il completamento dell'impianto e la sua gestione. Con l'avvio dell'iter amministrativo – che prevede l'imminente emissione di un bando per l'assegnazione dei lavori di completamento e per la gestione – l'obiettivo è quello di aprire il nuovo impianto sportivo comunale nella primavera del 2022.

**2. Aprire entro il 2023 la nuova Mediateca nella ex autorimessa ATAC in via della Lega Lombarda:** a fine dicembre 2020 il Municipio ha avviato il cantiere presso l'ex deposito Atac di via della Lega Lombarda per la realizzazione della nuova biblioteca pubblica. Dopo la sanificazione e la pulizia degli ambienti si è proceduto col primo stralcio delle opere che ha riguardato la demolizione e il consolidamento della struttura. Con le risorse assegnate da Roma Capitale con l'attuale (2021) bilancio, circa €4.500.000, il Municipio procederà alla realizzazione dell'opera, che si prevede possa concludersi entro il 2023. Il progetto prevede da una parte il rispetto dell'identità del manufatto originario, della sua struttura spaziale, del suo carattere industriale; dall'altra la realizzazione di un luogo aperto alla città e alla collettività. La parte centrale dell'edificio, caratterizzata dall'ampia campata un tempo dedicata all'accesso e alla manovra dei mezzi di trasporto, diventerà l'area dedicata alla fruizione libera della biblioteca. L'idea è quella di realizzare una galleria urbana aperta, accessibile, che metta in collegamento due diverse parti di città - via della Lega Lombarda e gli spazi pubblici della Città del Sole - ma che possa anche diventare luogo di aggregazione, dove poter leggere il giornale, prendere un caffè, partecipare ad un incontro. Ai lati di questo ampio spazio centrale si troveranno due sale polifunzionali, ognuna dotata di una propria vocazione: la prima, per circa 80 persone, dedicata alle letture di libri, proiezioni, piccole rappresentazioni; la seconda più piccola destinata ad accogliere mostre d'arte o di fotografia. Al primo piano, grazie anche allo spazio ricavato attraverso due ponti sospesi nel vuoto, saranno collocati gli spazi più riservati, dedicati alla lettura e allo studio, oltre le sale dedicate ai bambini e agli adolescenti. Tutti gli spazi della nuova biblioteca saranno il più possibile aperti, luminosi, trasparenti, in grado di promuovere, oltre alla cultura e alla conoscenza, anche lo scambio e l'interazione sociale con l'obiettivo di rendere questo intervento un nuovo punto di riferimento per la vita del quartiere; un piccolo condensatore urbano che metta a sistema gli spazi pubblici del Tiburtino II e del nuovo complesso di Città del Sole.

Parallelamente al raggiungimento di questo obiettivo il Municipio ha manifestato il proprio interesse e disponibilità alla richiesta avvenuta da parte del Fondo Immobiliare Investire, proprietario del complesso edilizio di Città del Sole, di cessione a titolo gratuito dell'*Antiquarium* collocato al di sotto dell'edificio residenziale a torre presente su via Arduino. Si tratta dell'area museale realizzata con l'obiettivo di valorizzare e rendere fruibili gli straordinari reperti archeologici rinvenuti nell'area della Città del Sole in occasione della realizzazione del complesso edilizio. Uno spazio che conserva il mitreo di epoca repubblicana e gli ambienti sacrali perfettamente conservati, come si può constatare dai mosaici pavimentali rimasti intatti e dalla grande vasca ancora in parte visibile. Poter disporre di questo spazio archeologico è una grande opportunità per il territorio, soprattutto se la sua fruizione venisse collegata – come è nostra intenzione fare – all'area culturale della nuova

biblioteca, in un percorso didattico e turistico di conoscenza e diffusione del valore della memoria antica del nostro territorio. In questo percorso sarà possibile inserire anche i luoghi di pregio archeologico più prossimi a quest'area, come le catacombe di Sant'Ippolito, conservate nell'area del Castro Laurenziano, e quelle di San Lorenzo, che si trovano presso la Basilica di San Lorenzo Fuori Le Mura.

3. Favorire l'inizio lavori per la realizzazione del **Museo della Shoah** in via Alessandro Torlonia.

4. Riattivazione della **Casina dei Pini all'interno di Villa Massimo** con un progetto che rispetti il vincolo della soprintendenza sia in termini architettonici sia in termini di funzioni da destinarvi. La nostra proposta è di realizzare un caffè letterario, con spazio culturale destinato ad iniziative pubbliche per tutti.

5. Avviare dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea capitolina della variante al PRG i lavori di riqualificazione del **mercato di Piazza dei Vespri Siciliani** e trasformarlo in mercato in sede propria, intervento per il quale è stato redatto e approvato in conferenza dei servizi il progetto, già stanziato circa €500.000,00 di lavori, già espletata la gara d'appalto e selezionata l'impresa.

### **San Lorenzo - Tiburtino**

#### **Finalità: Rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale**

Il quadrante preso in esame si colloca nella estremità meridionale del Municipio; è limitato a nord dalla via Tiburtina e, nel ventaglio nordest - sud - sudovest, dai binari ferroviari di accesso alla Stazione Termini e dal tratto di Mura che va dalla Porta Tiburtina sino all'Arco di Sisto V. Coincide quasi interamente con il quartiere San Lorenzo, salvo la parte est occupata dal Cimitero monumentale del Verano e dal piazzale della Stazione Tiburtina. Dunque i problemi del quadrante sono i problemi di San Lorenzo. Un quartiere complesso con una tradizione popolare che ha subito una *gentrification* contraddittoria, oscillante tra nuove figure sociali (giovani e studenti) e sacche di degrado ambientale. Un caso emblematico dove l'intervento di rigenerazione urbana e di riqualificazione sociale dovrebbero procedere insieme, cogliendo le virtualità di un'area investita da forti energie giovanili e culturali. Da tempo sotto osservazione da parte delle amministrazioni comunali, il quartiere San Lorenzo non ha mai avuto reali interventi di trasformazione urbana. Oggi l'unica iniziativa di rilievo – a parte alcuni interventi privati tra cui quello di Cassa Depositi e Prestiti nell'area dell'ex Dogana che prevede un hotel, un ostello e spazi aperti pubblici per l'intrattenimento – è quella avviata da Roma Capitale relativamente alla rigenerazione dell'area di via dei Lucani.

#### **Obiettivi e proposte**

##### **Riqualificazione urbana dell'ambito Scalo San Lorenzo - via dei Lucani - via di Porta Labicana.**

Attualmente Roma Capitale ha proposto un intervento di rigenerazione dell'area attraverso la predisposizione di un masterplan che prevede la realizzazione di servizi pubblici (verde,

piscina, spazi civici e destinati alle attività artigianali, atelier per artisti, parcheggi). La proposta, per poter essere attuativa, deve necessariamente essere votata dall'Assemblea capitolina come variante all'attuale PRG. L'ipotesi di trasformazione dell'area prevista da Roma Capitale comporta altresì l'esproprio delle aree private da parte dell'Amministrazione pubblica e un piano dettagliato di gestione di tutta l'area una volta diventata di proprietà pubblica. Il progetto presenta alcuni elementi di criticità, tra cui i tempi legati all'esproprio e alla successiva realizzazione della proposta, nonché le necessarie risorse per l'intervento complessivo. Sarebbe invece opportuno che nel prossimo mandato Roma Capitale, rinunciando all'ipotesi di esproprio e di variante al PRG e individuati gli elementi di invariante legati alle funzioni pubbliche da destinare nell'area, provveda ad avviare un tavolo tecnico di concertazione con i proprietari privati con l'obiettivo di realizzare in tempi certi un progetto che contemperasse interesse pubblico e privato in un quadro armonico che garantisca anche la futura gestione degli spazi.

#### **Sistemazione dell'ambito Piazzale Verano.**

Procedere nel mandato 2016-2021 con la realizzazione del progetto di pedonalizzazione di piazzale del Verano, oggetto di un concorso di progettazione lanciato dal Municipio nel 2019 e per il quale sono stanziati nel bilancio municipale, Piano Investimenti annualità 2021, €1.800.000,00. Al momento è in chiusura la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo, dopo la quale saranno impegnate le risorse entro dicembre 2021, svolta la gara nei primi mesi del 2022 e potranno poi iniziare i lavori nel corso dell'autunno 2022.

#### **Riqualificazione della viabilità in via dello Scalo San Lorenzo.**

Anche in relazione alla realizzazione dello Student Hotel nell'area dell'ex Dogana occorrerà procedere, utilizzando gli oneri urbanistici prodotti dall'intervento di CDP, alla riqualificazione di via dello Scalo San Lorenzo – ridisegnando le due carreggiate, compresi i percorsi ciclopedonali, gli arredi e le alberature – e di Largo Passamonti sulla base degli indirizzi previsti dal PRG per quell'ambito.

#### **Realizzazione di un'isola ambientale e zone 30.**

**Recupero dei capannoni di via dei Corsi – via dei Peligni e sua riconversione in uno spazio culturale.**

**Apertura del centro culturale in via dei Sardi 35 per bambini ed adolescenti con la riattivazione del Bibliopoint.** Intervento per il quale sono state assegnate €5.000 annui e la cui concessione è in fase di assegnazione.

**Trasformazione del mercato di Largo degli Osci in mercato in sede propria attraverso la stessa procedura adottata per il mercato di Piazza dei Vespri Siciliani.**

#### **1.4. Strumenti operativi e innovativi**

Occorrerà nel prossimo quinquennio che il Municipio si munisca di strumenti operativi ed innovativi, di diversa natura, che migliorino le condizioni e le possibilità di controllo e governo del territorio.

**Realizzazione del biciplan municipale.** In attuazione di una risoluzione del Consiglio municipale.

**Osservatorio sulle Trasformazioni urbane del Municipio II.** Dovrebbe essere costituito sia da rappresentanti dei cittadini e delle associazioni che da figure di accertata competenza tecnica. L'osservatorio potrà sia sostenere ed integrare le scelte politiche degli organi istituzionali nell'ambito delle trasformazioni urbane, sia funzionare da elemento di raccordo con le istanze che provengono dal territorio, svolgendo attività di ascolto, ma anche di informazione tecnica e sensibilizzazione culturale.

**Concorsi di progettazione.** Il Municipio ha già sperimentato – primi in tutta Roma – la procedura di concorso di progettazione (piazzale del Verano e viale della XVII Olimpiade), aperto a giovani architetti ed in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Roma che ha consentito l'affidamento della progettazione esecutiva attraverso una procedura concorsuale trasparente e spedita. Questo strumento andrà privilegiato ed utilizzato sempre di più, in quanto consente un dibattito architettonico sui temi, che può solo giovare alla qualità del costruito contemporaneo.

**Assemblee cittadine.** Il Municipio, già in questa consiliatura, ha organizzato assemblee cittadine e percorsi specifici di partecipazione sulle questioni più importanti del territorio. Si tratta di uno strumento importante nel contribuire a rendere efficace il rapporto tra amministrazione e cittadini. Questa forma di coinvolgimento democratico si configura non solo come un supporto alle istanze dei cittadini nei confronti dell'amministrazione capitolina ma anche come opportunità di informazione e chiarimento sui temi, progetti e procedimenti.

**Ricerca e acquisizione di fondi.** Sarà prioritario un impegno per l'individuazione di ogni possibile strumento per l'acquisizione di risorse straordinarie, comprese le sponsorizzazioni e il coinvolgimento dei privati. In tal senso essenziali saranno le determinazioni che il prossimo Sindaco assumerà in direzione del decentramento amministrativo. Queste le azioni principali:

- ampliare l'Ufficio Europa anche con consulenze di esperti esterni, per l'acquisizione di fondi europei in intesa con il Comune di Roma;
- attivare un monitoraggio continuo su progetti comunali che interessano il territorio del Municipio II, per chiedere, nei tempi giusti, che gli oneri concessori, speciali ecc. vengano indirizzati almeno in parte al Municipio stesso per la realizzazione di servizi di quartiere nelle aree limitrofe ai progetti medesimi;
- promuovere l'acquisizione degli oneri di occupazione del suolo pubblico attraverso lo strumento di prestazione di beni e servizi previsto dall'art. 17, comma 6 del Regolamento in materia di OSP, approvato con la D.A.C. n. 82/2018, da utilizzare per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria municipali.

## 2. AMBIENTE E VERDE PUBBLICO

L'attuale articolazione delle diverse competenze in tema di cura del verde tra Comune e Municipio (*Delibera n.10 - 8.2.1999*) crea dei **limiti oggettivi** a quanto il Municipio può mettere realmente in atto nella gestione del proprio territorio.

Al Municipio non compete infatti la totalità degli aspetti fisici e funzionali del territorio all'interno dei propri confini, in quanto il Comune continua a gestire direttamente alcune competenze, che hanno comunque grande impatto sulla vita del Municipio, come ad esempio le vie di grande scorrimento, le alberature, le grandi zone verdi come ville e parchi, eccetera.

Questo meccanismo, di fatto gerarchico, crea per il Municipio non poche difficoltà nel raggiungimento dei **livelli di efficienza** che dovrebbero essere quelli **tipici di una importante capitale europea**, che nel nostro caso è anche un luogo di attrattiva mondiale.

Nel corso dei 5 anni di governo 2016-2021 il Municipio ha voluto percorrere le **modifiche normative** in vigore, richiedendo l'applicazione della Delibera del Comune di Roma n. 362 del 29.10.2015: *Indirizzi per il conferimento ai Municipi delle aree verdi di prossimità e delle conseguenti risorse per la loro gestione, in attuazione dell'art. 69 della del. 10/1999: Regolamento del Decentramento Amministrativo.*

In forza di tale azione, il Municipio è stato **il primo** a richiedere e ad ottenere l'assegnazione della manutenzione di alcune aree verdi al di sotto di 5.000 mq. con le relative risorse: per 5 anni abbiamo gestito 66 aree verdi dislocate su tutto il territorio municipale. A queste si sono aggiunte, su richiesta del Municipio, ulteriori 6 aree verdi, superiori ai 5.000mq, di grande rilevanza per il territorio: Largo Passamonti, Villa Massimo, Parco Don Baldoni, parco Fabio Di Lorenzo, l'area verde di Piazza Mancini.

Grazie alla volontà di attuare questa forma di decentramento, seppure ancora molto limitata (vale la pena ricordare che l'attuale normativa – rimasta ancora inattuata – prevede che i Municipi gestiscano le aree verdi al di sotto dei 20.000mq), Il Municipio ha poi potuto operare nella cura e nella salvaguardia del verde restituendo alla frequentazione dei cittadini Villa Massimo, chiusa per 6 anni, migliorando la condizione di Parco Don Baldoni e di Parco Fabio Di Lorenzo.

Inoltre, tramite accordi con LUISS, proprietaria dell'area, il Municipio ha potuto **gestire a costo zero** la risistemazione di Villa Blanc, ricavandovi una **zona libera e accessibile** con spazi giochi per bambini.

Un ulteriore importante **fattore di miglioramento** attivato dal Municipio e che deriva dalla citata delibera n. 362/2015, consiste nella individuazione di **sistemi di collaborazione tra Amministrazione e cittadini, con le loro associazioni e le Consulte Municipali**, per il decoro degli spazi verdi, una collaborazione che va ben oltre la semplice "raccolta di richieste", arrivando alla discussione e alla **definizione di contenuti**, di progetti e di azioni.

### 2. 1. Gli obiettivi programmatici.

L'esperienza dei 5 anni passati ci ha dato la dimostrazione che nella gestione del verde decentrare le competenze ai Municipi, accompagnate da risorse umane ed economiche adeguate, permette di garantire un migliore livello di cura e di manutenzione del verde. Il

nostro modello è quello di attuare la delibera sul decentramento amministrativo che prevede il trasferimento ai Municipi delle aree verdi al di sotto dei 20.000mq.

Accanto a questa necessaria misura il Comune dovrà garantire il recupero ambientale delle Ville storiche esistenti nel nostro territorio, attraverso la cura del verde orizzontale e verticale (cura delle alberature malate e riforestazione attraverso la ripiantumazione degli alberi abbattuti) e attraverso il recupero delle strutture edilizie di pregio all'interno delle Ville storiche.

Il Municipio dovrà continuare il lavoro nella direzione di promuovere e valorizzare la collaborazione con la cittadinanza attiva, una sinergia che in questi 5 anni ha portato risultati importanti e ha dimostrato che praticare il principio di sussidiarietà orizzontale aiuta a prendersi cura del bene comune e rafforza il senso di appartenenza all'interno di una comunità.

Nello specifico nel prossimo quinquennio i risultati che si intendono raggiungere sono i seguenti:

1) Elaborare in sinergia con Sovrintendenza, Dipartimento Tutela Ambiente, Simu e Università di Roma La Sapienza (Dipartimento di Architettura e progetto e Dipartimento di biologia naturale) un progetto di riconfigurazione e recupero storico **dell'alberata dei pini di Corso Trieste** da via Nomentana a piazza Annibaliano.

2) Proseguire negli interventi di ripiantumazione delle alberature stradali nelle vie del Municipio .

3) Proseguire nell'attuazione degli interventi di manutenzione straordinaria delle aree verdi decentrate:

- concludendo entro il 2021 l'intervento di realizzazione del **nuovo Parco Archeologico di via Cesare De Lollis**;

- concludendo entro la primavera del 2022 l'intervento di realizzazione della nuova cancellata e di una nuova area attrezzata per il gioco al **Parco Don Baldoni**;

- concludendo entro il 2021 la risistemazione di **Piazza dei Siculi**;

- realizzando entro il 2026 gli interventi di **manutenzione straordinaria di tutte le aree decentrate, comprese quelle di prossima assegnazione**.

### 3. LE POLITICHE SOCIALI

#### 3.1. ANALISI DELL'ESISTENTE

Non possiamo esimerci dal considerare che il Municipio II è un territorio complesso e articolato, che ospita esigenze ed istanze molto diverse tra loro. In questo contesto, decisamente mutato rispetto al passato, è ormai imprescindibile partire da una analisi puntuale dell'esistente e dei bisogni reali che da esso scaturiscono soprattutto alla luce della pandemia da Covid-19 che ha duramente segnato la nostra quotidianità.

Nonostante nel Municipio II ospiti una delle popolazioni più longeve e più benestanti della città, non mancano tuttavia sul nostro territorio ampie sacche di povertà e di bisogni inespresi, che pongono al centro della nostra azione il concetto di "cura" passando dalla gestione dell'emergenza alla programmazione di interventi sostenibili sul lungo periodo, dalla concezione di "progetto" a quella di "servizio", alla persona e alle famiglie.

#### 3.2. CURA, RELAZIONE E RESPONSABILITA' PER UN WELFARE DI COMUNITA'

Le politiche sociali e il sistema sanitario regionale, uscito da un lungo commissariamento, devono essere in grado di trasformare l'emergenza sociale e sanitaria in un progetto politico di largo respiro.

Sulla qualità della vita incidono decisamente molti fattori, ma dalle ricerche scientifiche emerge chiaramente che una **rete sociale solida e coesa è garanzia di benessere, longevità e minore sofferenza**. La solitudine è, secondo le indagini più recenti, una delle concause di morte prematura. **La solitudine** è un tema cruciale per la società contemporanea: essa riguarda tutti, in particolare anziani e adolescenti e rappresenta quella desertificazione dei rapporti che, comportando l'azzeramento di ogni legame, coincide di fatto con la privazione della dignità umana.

**La gestione della solitudine diventa quindi una questione politica generale** a cui non possiamo sottrarci. Quali politiche sociali, sanitarie e assistenziali, quale welfare va ridisegnato alla luce dell'indebolimento dei legami sociali e familiari soprattutto all'esito della pandemia?

Riteniamo che la via da percorrere nel nostro territorio, e nella nostra città, sia quella di rafforzare i **modelli di cura e di relazione** creando, con la collaborazione delle Istituzioni, una rete solida tra pubblico, privato sociale, privato convenzionato, sindacati, consulte, volontariato competente e imprese sociali del terzo settore.

I temi che emergono con forza nel dibattito territoriale sono molti e si intrecciano tra loro con una forza tale che è richiesto all'Amministrazione municipale un approccio multilivello e multidisciplinare: le povertà, la salute pubblica (fisica e mentale), l'accesso ai servizi (che rappresentano la concretezza dei diritti sociali e civili), le pari opportunità e le disparità salariali, i carichi di cura correlati all'importantissimo tema delle non autosufficienze, la violenza contro donne e minori, il barbonismo domestico, le nuove dipendenze, l'abbandono scolastico, la mancanza di lavoro e la crisi alloggiativa (temi che riguardano tutti, italiani e stranieri).

Azzerare le liste di attesa sui servizi domiciliari, garantire la certezza dei diritti e la parità di accesso ai servizi pubblici essenziali, sostenere le politiche pubbliche sull'abitare, promuovere il rispetto e la conoscenza tra le comunità, sviluppare politiche concrete per contrastare le povertà, garantire il diritto alla residenza per chi ne sia sprovvisto, devono rappresentare una priorità anche a livello amministrativo su cui i rappresentati nelle istituzioni si devono cimentare con coraggio. **L'amministrazione municipale che si candida a governare i prossimi 5 anni propone, su questi temi, un approccio trasversale**, che non divida la comunità in tanti spicchi (italiani, stranieri, donne, minori ecc) ma che pensi servizi rivolti a TUTTI prevedendo competenze specifiche all'interno degli stessi. Proponiamo, sui grandi temi, di promuovere periodicamente sul livello territoriale la convocazione di **STATI GENERALI** per affrontare le questioni che riteniamo debbano essere poste al centro del nostro dibattito e che, in questa sede, abbiamo tentato, sommariamente, di individuare. **Non ci sottraiamo alla sfida ma la affrontiamo con orgoglio proponendo un modello di welfare di comunità in cui la relazione e la cura siano al centro del dibattito.**

### **3.3. IL RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE DEL TERRITORIO: DALL'ASCOLTO ALL'AZIONE**

L'amministrazione municipale deve garantire ai propri cittadini non solo la fase **dell'ascolto ma anche il momento dell'azione**. Il Municipio deve mettersi a disposizione della comunità divenendo anche **luogo di relazione e di solidarietà**. Relazione, cura, responsabilità. Una amministrazione che fa quello che dice e dice quello che fa, partendo dalla convinzione della alta missione etica che incarna, nella consapevolezza che l'amore per il prossimo non diverge dall'amore per l'umanità intera. Dobbiamo contribuire quotidianamente al rafforzamento dei legami sociali, della cultura della solidarietà, dell'impegno, dell'accoglienza.

### **3.4. IL RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE**

E' bene specificare che le politiche sociali sono uno dei pochissimi temi sui quali l'autonomia dei municipi è reale, fatto salvo ovviamente il fatto che il bilancio è interamente derivato: per i servizi essenziali dal bilancio comunale e, per il resto, da finanziamenti ad hoc.

Innanzitutto **noi riteniamo che i servizi essenziali debbano davvero essere garantiti a tutti**. L'abbattimento delle liste d'attesa per l'assistenza domiciliare – diretta e indiretta – è stata e continuerà ad essere una nostra priorità che non può rappresentare uno degli impegni tra i tanti, ma la premessa di ogni altro impegno.

Il Municipio II è l'unico che, nonostante la pandemia, ha approvato l'aggiornamento del Piano Sociale Municipale grazie ad un intenso lavoro di consultazione e co-progettazione con tutte le rappresentanze interessate. Nel corso degli anni, a prescindere dalle scelte comunali, il nostro municipio ha garantito i servizi, rimodulato tutte le prestazioni durante la pandemia, assicurato i livelli essenziali delle prestazioni, promosso servizi innovativi al fine di non lasciare indietro nessuno. Questo lavoro è figlio, secondo lo spirito e la lettera della 328/2000, di un vero lavoro di coprogrammazione e coprogettazione con tutte le realtà coinvolte. L'attività costante e duratura nel tempo delle Consulte municipali del Volontario e delle

Persone con Disabilità e delle Loro famiglie ha rappresentato una parte importante della rete territoriale da rafforzare.

### **3.5. LE SFIDE DEI PROSSIMI ANNI**

La gran parte delle proposte contenute nelle linee programmatiche presentate dalla presidente Del Bello nel 2016 sono diventate realtà. Ora è il momento di definire alcune delle questioni come prioritarie per il prossimo mandato:

- 1. l'apertura di un Centro di socializzazione per giovani adulti con disabilità complesse;**
- 2. l'apertura di un Laboratorio di avviamento professionale per donne vittime di violenza;**
- 3. l'inaugurazione di un appartamento dedicato ad un progetto sul Dopo di Noi;**
- 4. l'apertura di un Centro per l'emergenza freddo municipale, diurno e notturno permanente e aperto tutto l'anno;**
- 5. l'apertura di un Help Center presso i locali della Stazione Tiburtina;**
- 6. l'apertura di un Magazzino della Solidarietà;**
- 7. l'istituzione di una Consulta dell'Abitare.**

Tutto ciò va fatto, in aggiunta a tutto ciò che è stato realizzato, garantendo costantemente i servizi e le prestazioni in favore di tutta la popolazione, con particolare riferimento ai più fragili, agli ultimi, senza lasciare indietro nessuno.

## 4. LA CULTURA

### 4.1. Gli Stati Generali della Cultura e la creazione del *Distretto Culturale del Municipio Roma II*

La cultura è una forma di partecipazione democratica ed uno strumento essenziale di coesione sociale volto ad immaginare nuovi e più umani modelli di vita e di società.

Le politiche culturali hanno attraversato una fase di profonda decadenza nell'ultimo decennio, mettendo a rischio un patrimonio inestimabile. Cultura è una parola che è possibile declinare in molti modi: intrattenimento, beni culturali, musica, arte, spettacolo e altro ancora. Il Secondo Municipio è un territorio fortunatamente virtuoso sul piano della presenza di istituzioni culturali, ma che ha bisogno di essere messo nelle condizioni di poter valorizzare e rendere fruibili gli spazi pubblici e privati in cui si produce bellezza, sapere e cultura. Per questo nella consigliatura appena conclusa abbiamo promosso ***Gli Stati Generali della Cultura*** con l'obiettivo di creare un Distretto Culturale del Municipio Roma II per avviare una rete di rapporti stabile con tutte le realtà culturali presenti nel territorio in un processo di valorizzazione del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, e favorendo positive ricadute sul tessuto economico esistente. Un'esigenza che nasce dall'osservazione del II Municipio in cui sono presenti le più importanti realtà culturali cittadine, le cui attività hanno risonanza a carattere nazionale ed internazionale: dai grandi Poli Museali del Maxxi, del Macro, all'Auditorium Parco della Musica, al Museo e alla Casa del Cinema. Il nostro territorio è anche sede di Fondazioni Culturali, Accademie, Biblioteche ed ospita altresì alcuni tra i più famosi siti d'Arte tra i quali la Galleria Nazionale di Arte Moderna, il museo Etrusco di Valle Giulia le cui rassegne ed esposizioni si impongono a livello nazionale ed internazionale. Fondamentale anche grandi Parchi cittadini e numerose Ville storiche al cui interno si trovano importanti strutture monumentali e siti archeologici. Non ultima la presenza di strutture universitarie pubbliche e private: da La Sapienza, la più grande Università d'Europa con le storiche facoltà di Architettura e Giurisprudenza e di Sociologia e Comunicazione di via Salaria, alla LUISS Guido Carli, che unitamente alle Fondazioni ed Enti di Ricerca presenti, garantiscono un'ampia offerta culturale. Nel II Municipio sono presenti, inoltre, più di 130 tra Ambasciate e Consolati che attraverso la valorizzazione delle loro identità esprimono un potenziale di conoscenza e integrazione con le culture di tutto il mondo; ma anche Teatri, Cinema e Laboratori artistici e circa 300 tra Società, Cooperative e Associazioni Culturali.

Nella prima fase di attuazione del progetto abbiamo raccolto, sistematizzandole in una banca dati digitale, tutte le agenzie culturali presenti quale premessa propedeutica fondamentale per la messa a rete di tutte le strutture presenti nel territorio.

Obiettivo del prossimo quinquennio sarà quello di convocare tutti gli organismi censiti ad un tavolo di discussione condiviso e partecipato per fare il punto sugli Stati Generali della Cultura nel Municipio Roma II. Da questo lavoro di reciproca conoscenza, di avvio di interscambi, in un processo di comunicazione e condivisione, si svilupperà il vero e proprio Distretto Culturale del Municipio Roma II, lo strumento metodologico che risponderà all'obiettivo di realizzare interventi culturali innovativi, integrati e condivisi, che apportino sviluppo economico, riqualificazione urbana e miglioramento della qualità dell'offerta nel Municipio. L'obiettivo è fare rete, costruire sinergie, partecipare a progetti Nazionali ed Europei per aumentare l'attrattività e la forza delle tante realtà culturali del territorio.

Giova ricordare il peso drammatico che la pandemia ha avuto nel settore delle attività culturali in generale. Secondo uno studio dell'ottobre 2019 realizzato da Boston Consulting Group per il Mibact, i musei statali pesano l'1,6% del Pil, poco meno dell'agricoltura. Una quota che equivale a poco più di 27 miliardi di euro e comprende l'impatto diretto e indiretto generato dai costi sostenuti dai musei e dai visitatori/turisti culturali. Nei 358 musei statali lavorano 117mila occupati. Ammontano a 53 milioni le persone che hanno visitato i musei nel 2018, generando proventi da visitatori per 280 milioni di euro. Con la pandemia dovuta al covid-19 il settore è in piena emergenza. Lo stesso vale per la musica, anche questo settore, come molti altri del mondo dello spettacolo, è in estrema crisi e rischia dei danni permanenti a causa del blocco delle attività per la pandemia. Secondo una prima stima di Assomusica, solo alla fine della stagione estiva del 2020 il settore avrebbe subito perdite per 350 milioni di euro ai quali aggiungere quelle legate all'indotto, stimate in circa 600 milioni di euro. Una situazione altrettanto drammatica troviamo per i teatri e le sale cinematografiche.

## **PROPOSTE**

Con la costituzione del Distretto culturale del II Municipio, oltre agli obiettivi sopra descritti, possono essere promosse alcune iniziative specifiche con l'obiettivo di contribuire alla ripresa del settore culturale e di migliorare la fruizione dei luoghi della cultura presenti nel nostro territorio:

### **A. Potenziare la collaborazione tra SCUOLE, MUSEI, BIBLIOTECHE, CINEMA E TEATRI.**

- 1) Integrare e collegare tra loro il sistema dei servizi culturali urbani e metropolitani presenti al Flaminio (Auditorium, MAXII, Villa Giulia, GNAM e Guido Reni) dando vita ad un polo dei Musei e della Cultura.
- 2) Avviare una collaborazione con teatri e cinema per progetti didattici, finanziati dalle istituzioni allo scopo di scongiurarne la chiusura, prevedendo il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado e degli atenei.
- 3) Dando seguito alla legge per la lettura recentemente approvata dal Parlamento, promuovere un Patto locale per la lettura che coinvolga biblioteche e altri soggetti pubblici, a partire dalle scuole, nonché soggetti privati operanti sul territorio interessati alla promozione dell'uso del libro.
- 4) Ampliare ulteriormente la visibilità dei depositi dei musei, ricchi di opere e materiali di importanza e di interesse, anche sviluppando ulteriormente gli spazi dedicati alle esposizioni permanenti e migliorare le vie di accesso ai musei e intensificando i rapporti con le scuole e le Università per educare i giovani alla conoscenza e fruizione del patrimonio della Città.

### **B. Per il settore dell'audiovisivo**

- 1) Promuovere il recupero di spazi come le sale parrocchiali o vecchi cinema abbandonati e in disuso.
- 2) Istituire ulteriori nuove aree cinematografiche all'aperto.

### **C. Per la musica e gli spettacoli dal vivo**

- 1) Creazione di un portale per la gestione delle aree musicali.
- 2) Ampliare ulteriormente l'offerta di festival e stagioni legate alle varie arti performative, come il teatro e la letteratura, nelle piazze e nei parchi del Municipio.

#### **D. Per i Musei**

- 1) Valorizzare il nostro patrimonio museale creando una cartellonistica e dei percorsi guidati in grado di aiutare i visitatori nella scoperta dei musei del nostro territorio e incentivare il turismo.
- c) Avviare una collaborazione con i Musei perché possano essere valorizzati anche come centri di propulsione per l'attrazione e la crescita di nuovi artisti.

#### **4.2. L'arte si fa in strada**

Investire sull'identificazione dei nuovi linguaggi della cultura contemporanea significa determinare modi innovativi di vivere le città, valorizzare le diversità culturali, favorire l'emergere di nuovi talenti o l'attrazione di quelli già esistenti, creare opportunità di micro-imprenditoria locale e, di conseguenza, di integrazione sociale. L'arte contemporanea è un settore in cui stanno velocemente emergendo nuovi committenti, nuovi circuiti, contaminazioni, fenomeni cui vale la pena guardare con grande interesse. Tra questi vanno considerati con attenzione l'arte pubblica e street art, forme d'arte accessibile e democratica, capaci di animare quartieri, migliorare l'immagine dello spazio urbano e generare indotti economici e sociali importanti, attraendo turisti di tipo culturale sempre attenti a questo tipo di eventi.

Altrettanto importante sarà valorizzare la fotografia come testimonianza del territorio e dei suoi mutamenti.

Andando in continuità con quanto promosso nel precedente quinquennio, nella prossima consiliatura perseguiremo i seguenti obiettivi:

- 1) Promuovere la street art e le forme di arte pubblica attraverso una programmazione condivisa con le realtà del territorio che tenga conto sia delle specificità locali che del patrimonio artistico internazionale.
- 2) Realizzare una Casa della Fotografia, in cui sarà possibile organizzare mostre, laboratori didattici con le scuole, corsi di formazione, eventi, progetti volti alla creazione di nuove forme di itinerari che illustrino il territorio con una guida fotografica della città.

#### **4.3. Per un progetto di rinascita culturale del Cimitero Monumentale del Verano**

Roma offre infinite possibilità legate al turismo. Da questo punto di vista il Municipio II ha una potenzialità inespresa: il Cimitero del Verano. Negli ultimi anni in Italia abbiamo assistito a un recupero dei cimiteri storici a cominciare dall'esperienza virtuosa del cimitero monumentale della Certosa di Bologna. Anche i cimiteri più belli, come il Verano, patiscono

la rimozione del tema della morte, che fa delle moderne necropoli un luogo di cui si preferisce parlare poco o nulla, una sorta di “non-luogo” nella topografia cittadina. Dobbiamo avere l’ambizione di trasformarlo in un museo a cielo aperto. Il Comune su stimolo del Municipio deve pianificare un programma di restauri, ricucire i rapporti fra le nuove opere nel cimitero e la migliore architettura e scultura, riqualificare le aree esterne al complesso, immaginare un luogo dotato di tutti gli apparati e le funzioni didattiche, dei percorsi per bambini e adulti in cui ripercorrere la storia d’Italia attraverso le persone che l’hanno fatta. Insomma, il Verano dovrà diventare un luogo frequentato dai cittadini, dalle scuole e dai turisti. Un bene comune, lo scrigno della nostra memoria.

#### **4. 4. La Memoria**

Numerosissime sono state le iniziative volte a promuovere la memoria nel nostro Municipio: anniversari, commemorazioni, giornate nazionali e internazionali organizzate per ricordare luoghi, eventi della storia della nostra città e del nostro territorio, personaggi, eroi, martiri. La memoria è parte fondamentale per la costruzione del nostro futuro ed in questa direzione proseguirà il nostro lavoro, in particolare portando a compimento alcune delle iniziative iniziate nella consiliatura che sta per concludersi:

- realizzazione di un’opera dell’ingegno dedicata alle 4 donne gappiste partigiane romane (Carla Capponi, Lucia Ottobrini, Marisa Musu, Maria Teresa Regard) organizzata insieme ad Anpi Provinciale e alle sue sezioni territoriali: il 25 aprile 2021 è stata organizzata una cerimonia in occasione della ricorrenza della Liberazione e condotto un progetto nelle scuole del Municipio con premiazione finale dei molti lavori realizzati dagli alunni inerenti il progetto in collaborazione con alcune librerie indipendenti del nostro Municipio. Il percorso è proseguito con l’indizione di un “concorso di idee con realizzazione dell’opera” dedicato alle 4 partigiane che sarà collocata, su indicazione della Sovrintendenza Capitolina, in un’aiuola a Piazza Gimma.

- Dopo l’iniziativa di valorizzazione del percorso delle Pietre d’Inciampo con la pubblicazione sul sito municipale della mappa interattiva delle *Stolpersteine* presenti nel nostro territorio – che prevede la possibilità sia di conoscere la collocazione delle pietre sia, ove possibile, le storie legate alle vittime che vengono ricordate – concluderemo la realizzazione di un luogo di raccoglimento, sito in un’area antistante la Stazione Tiburtina, in memoria delle 1006 vittime ebrae del “Sabato nero” del 16 ottobre 1943 che vennero caricate sui treni diretti ai campi di sterminio e che non fecero più ritorno. Il progetto continuerà dedicando uno spazio per il ricordo anche alle vittime deportate in momenti successivi.

- Con l’adesione al progetto *Il Civico Giusto*, realizzeremo il primo Civico al Museo di Zoologia. Un’opera in ricordo di coloro che salvarono dai nazifascisti altri cittadini nascondendoli.

## **5. LE POLITICHE GIOVANILI**

### **5.1. Le Università**

Il Municipio II ospita due atenei, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e la LUISS. La prima, che si attesta il primato di più grande ateneo d'Europa, conta oltre 115.000 studenti mentre la LUISS arriva a ospitarne quasi 10.000. Si tratta di numeri che basterebbero a descrivere le caratteristiche di una città nella città. Anche se, purtroppo, uno degli elementi cruciali e più dibattuti riguardo alla natura universitaria del territorio del Municipio II è la cosiddetta movida che - soprattutto nei quartieri attigui alla Sapienza - ha creato non pochi problemi di convivenza tra i giovani studenti e i cittadini storicamente residenti. La questione, di non facile risoluzione, va affrontata in tutta la sua complessità e si inserisce all'interno di un dibattito più ampio sul ruolo di Roma come città universitaria e di conseguenza sulle modalità di gestione e di accoglienza degli studenti.

Gli studenti possono essere una risorsa per una grande città e non debbono essere considerati un problema: potrebbero svolgere tirocini nell'amministrazione e nelle scuole potenziando i piani dell'offerta formativa, potrebbero essere protagonisti di start up e di esperienze di coworking, potrebbero contribuire allo sviluppo della città fornendo supporto per progetti urbanistici e culturali, creando un circolo virtuoso di scambi fra Roma e gli atenei.

Oltre alle potenzialità bisogna anche considerare le esigenze e criticità dei giovani che vivono a Roma, soprattutto dopo la crisi covid che ha disgregato le comunità studentesche: avrebbero bisogno di aule studio, di luoghi dove condividere attività ed esperienze come i centri giovani, ma anche di incubatori di start up per chi si avvia verso la fine del proprio percorso formativo, di sportelli di sostegno.

### **PROPOSTE**

1) Istituire uno sportello di supporto municipale per gli studenti fuori sede, che fornisca gratuitamente indicazioni per l'assistenza sanitaria e psicologica e che possa essere un valido punto di riferimento anche per i problemi burocratici e legali più comuni, a cominciare dal problema degli affitti in nero il cui fenomeno danneggia l'intera collettività per via dell'evasione.

2) Istituire uno sportello Europeo (Ufficio U.O.S.P.E) non solo per aiutare i numerosi studenti Erasmus che arrivano nel nostro Municipio, ma anche per fare da collegamento tra i residenti e le numerose opportunità lavorative, culturali, e di studio che la Comunità Europea ci offre.

3) Nell'ottica della necessità di costruire una sinergia più solida tra università e città non si può prescindere dal problema della necessità di spazi: in sinergia con gli Atenei occorre individuare spazi disponibili in prossimità dell'Università immaginandoli come luoghi a servizio della comunità studentesca. Centri culturali, spazi di co-working, aule studio sono solo alcuni esempi di progetti che si potrebbero realizzare.

## **5.2. I Licei**

Oltre a due importanti atenei di Roma, il nostro Municipio è anche sede di numerose scuole e licei. Il potenziale che esce dalle aule di quegli storici e spesso degradati edifici è inimmaginabile e costituisce la base su cui poggia il nostro futuro. Ma la scuola, specie nel ventunesimo secolo, non può continuare ad essere soltanto un luogo aperto mezza giornata da cui gli studenti non vedono l'ora di scappare. Dobbiamo immaginare, e iniziare costruire, delle scuole più aperte, con spazi polifunzionali messi a disposizione dei ragazzi oltre il suono della campanella. Spazi per studiare, approfondire, conoscere ma anche per creare esperienze culturali, ospitare conferenze e organizzare dibattiti. La scuola, del resto, non è altro che la culla della cittadinanza. Con le numerose opportunità messe a disposizione dalla Regione Lazio e dalla Comunità Europea, possibilmente unite anche alle tante attività imprenditoriali del nostro territorio, questi spazi possono funzionare anche da incubatori di startup, dando l'opportunità ai ragazzi di affacciarsi in modo concreto e moderno al mondo del lavoro e della tecnologia. In poche parole, le scuole devono diventare punti di riferimento del quartiere, dei veri e propri poli del sapere, della cultura, delle opportunità, della partecipazione. Per aiutare le scuole in modo pratico, le istituzioni locali devono anche essere in grado di assistere i presidi nella scelta delle attività di scuola-lavoro la quale, se svolta in maniera strategica e organizzata, può diventare una grande opportunità formativa per i giovani del territorio. Per nostra fortuna, infatti, il secondo municipio è ricco di centri di ricerca, di enti pubblici e privati. La nostra proposta è di mettere in rete queste realtà, creando sinergie e collaborazioni tra le scuole, le strutture ospitanti e le istituzioni del Municipio. Creare un senso di comunità e di appartenenza per i ragazzi si può fare moltiplicando le opportunità, i servizi e le attività culturali attraverso la collaborazione tra enti locali e luoghi della formazione. Questa è la chiave per costruire una cittadinanza più consapevole, coesa e capace di affrontare la sfida della ricostruzione del paese dopo la crisi che stiamo attraversando.

## **5.3. Il Consiglio dei giovani**

Proseguire nella positiva esperienza del Consiglio dei Giovani del II Municipio attraverso l'indizione, come primo atto della nuova giunta, delle elezioni del nuovo Consiglio dei Giovani.

## 6. LA MOVIDA

Il fenomeno della cosiddetta Movida coinvolge il territorio del II Municipio in maniera prevalente nei quartieri più prossimi all'Università La Sapienza, come piazza Bologna e San Lorenzo, sebbene riguardi anche altri luoghi del II Municipio e più in generale dell'intera città di Roma. Si tratta di un fenomeno complesso che coinvolge diversi aspetti della vita cittadina: il riposo notturno, le attività economiche, i luoghi dello svago e le modalità con cui viene vissuta la città durante la notte soprattutto nel periodo estivo, il decoro, il rispetto del bene comune e degli spazi pubblici, il rispetto delle regole. Un equilibrio delicato che, in particolare negli ultimi anni, non ha retto ad una pressione sempre crescente creando conflitti e contrapposizioni.

Non c'è dubbio che l'attuale situazione si è generata in ragione del fatto che l'attuale amministrazione capitolina non è stata in grado di dotarsi di strumenti capaci di gestire un fenomeno così complesso, che investe competenze diverse e che impone misure adeguate alla complessità del fenomeno.

Raccogliendo positivamente la proposta di individuare una figura istituzionale come quella del *Sindaco della Notte* lanciata dal Roberto Gualtieri con l'obiettivo di tutelare i residenti e allo stesso tempo garantire opportunità di cultura e di lavoro, riteniamo che la sua azione si debba orientare sui seguenti obiettivi:

- 1. Garantire un controllo costante del territorio da parte della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine.**
- 2. Inasprire le sanzioni per quei comportamenti scorretti che contravvengono al rispetto delle regole (orari di chiusura e limitazioni relative alla vendita di alcolici, decibel, osp), prevedendo anche con maggiore immediatezza - rispetto alla normativa attuale - la revoca o la sospensione della licenza di somministrazione in caso di reiterazione della sanzione.**
- 2. Promuovere Tavoli di confronto territoriali alla presenza di studenti, commercianti e comitati di quartiere con l'obiettivo di attenuare i conflitti, individuare proposte e attuare progetti condivisi.**
- 3. Favorire l'ascolto dei cittadini attivando una modalità diretta per le segnalazioni di comportamenti contravenienti ai regolamenti e alle normative vigenti.**
- 4. Ampliare in maniera diffusa le iniziative culturali in città.**
- 5. Promuovere collaborazioni con gli Istituti per la tutela della salute relativamente ai danni arrecati dalle dipendenze (alcol e droghe).**

## **7. ATTIVITA' PRODUTTIVE**

### **7.1. Premessa**

Il II Municipio vanta la presenza di un importante tessuto imprenditoriale ed artigianale. Esso difatti comprende quasi 8.000 attività commerciali, 10 mercati e circa 1000 pubblici esercizi in quartieri altamente popolati.

La crisi del commercio al dettaglio ha cause nazionali e addirittura mondiali: la crescita della grande distribuzione, con orari di apertura sempre più lunghi, e l'e-commerce hanno radicalmente trasformato le nostre abitudini ma anche il panorama delle nostre strade e dei nostri quartieri. Sono fenomeni conseguenti alla rivoluzione tecnologica e informatica rispetto ai quali occorre ripensare anche l'utilizzo degli spazi pubblici e privati.

Nel contempo, anche nel 2° municipio, cresce impetuoso il numero delle imprese gestite dai nuovi residenti comunitari ed extracomunitari che si inseriscono negli spazi lasciati liberi da esercizi di più vecchia data contribuendo anch'essi a trasformare il panorama delle nostre strade.

In questo quadro è fondamentale, mantenere la percentuale obbligatoria di esercizi di vicinato all'interno dei centri commerciali. Come è stato già fatto in questi anni, deve essere rafforzato e valorizzato il ruolo delle associazioni di strada che svolgono una funzione sociale essenziale per il territorio.

### **7.2. Ambulantato e abusivismo commerciale**

La riorganizzazione e regolazione del commercio ambulante era nelle linee programmatiche del 2016. Lo spostamento delle postazioni da Viale Regina Elena (14 bancarelle) a Via Lancisi, effettuato a luglio 2019, e delle postazioni da Via Ravenna (2 bancarelle) a Via Livorno e Viale delle Province, è un traguardo importantissimo. Su questo fronte il lavoro per regolare e mettere ordine non manca e si dovrà proseguire l'azione già intrapresa dalla giunta municipale.

Uno dei principali problemi, in verità non solo nel II Municipio, è quello dell'abusivismo commerciale. Ci sono intere zone dei nostri quartieri che sono massicciamente coinvolte, specialmente nel periodo centrale dell'anno, con effetti devastanti per la qualità della vita dei cittadini, per il decoro urbano ed anche per la concorrenza con chi rispetta le regole. Per combattere questo fenomeno è necessaria una collaborazione integrata tra uffici municipali, vigili urbani, Guardia di Finanza e forze di Polizia.

E' necessario garantire un corretto equilibrio tra lo sviluppo del settore commerciale, volano imprescindibile dell'economia, e gli interessi dei cittadini residenti soprattutto per ciò che riguarda la localizzazione delle attività commerciali e l'inserimento delle stesse nel rispetto del quadro urbanistico del territorio.

### 7.3. Mercati

I mercati rionali sono parte essenziale dell'identità dei nostri quartieri. Sono tra i più colpiti dalle trasformazioni degli ultimi anni, eppure restano nonostante tutto un patrimonio indispensabile per la vita quotidiana dei cittadini.

I mercati si trovano in condizioni molto diversificate tra loro: alcuni in sede propria, altri in sede impropria con gestioni diverse tra loro.

L'amministrazione municipale ha lavorato molto e con efficacia per salvaguardarli e valorizzarli. Basti pensare a quanto fatto a via Chiana (mercato recentemente ristrutturato) o a Piazza Alessandria, modelli da sperimentare anche in altre sedi, o all'apertura dello sportello anagrafico a via Catania.

La collaborazione e la sinergia con gli operatori è e resta fondamentale e su questa strada bisogna andare avanti. Gli spazi dei mercati devono essere sempre più luoghi di aggregazione e di attività perché solo in questo modo potranno continuare a svolgere nel futuro il ruolo che hanno avuto negli anni passati.

**Occorre proseguire nel percorso di messa in sicurezza e di riqualificazione di tutti i mercati rionali in sede propria e di quelli (Vespri Siciliani e Largo degli Osci) in fase di trasformazione da mercati in sede impropria a mercati in sede propria.**

### 7.4. Attività produttive al servizio dei quartieri

La giunta municipale ha approvato una delibera molto importante, la Deliberazione n. 3 del 28 giugno 2019 "*individuazione aree pubbliche nel quartiere San Lorenzo per le quali è ammessa la riduzione o affrancazione del canone di occupazione del suolo pubblico (osp) in cambio della fornitura di beni e servizi pubblici e gratuiti*", che prevede in sintesi la riduzione della tassa di occupazione di suolo pubblico (COSAP) in cambio della collaborazione dei commercianti alla pulizia e alla "tenuta in ordine" delle strade su cui si affacciano gli esercizi. Anche in questo caso la collaborazione con le associazioni di strada è stata essenziale. A valle della sperimentazione, facendo tesoro delle eventuali problematiche emerse, l'applicazione della delibera andrà estesa ad altri quadranti del Municipio, primo fra tutti la zona di piazza Alessandria.

Questa delibera è emblematica di una modalità di approccio ai problemi che punta sulla collaborazione e sulla prevenzione piuttosto che sulla repressione. Una modalità intelligente, che può essere estesa a vari ambiti per far capire che la valorizzazione dell'interesse generale alla fine aiuta anche quello del singolo, sia esso commerciante o residente.

### 7.5. Distretto dell'artigianato, arte e mestieri

Questa proposta rimane tra gli obiettivi del prossimo quinquennio. Il progetto riguarda la realizzazione nell'ambito del Municipio di un "distretto dell'artigianato, arte e mestieri", per il recupero e lo sviluppo dell'artigianato, dei mestieri e per la valorizzazione dei sistemi delle piccole imprese e del commercio territoriale.

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere, accogliere e realizzare eventi e manifestazioni per la promozione "dell'eccellenza artigiana". Sarà favorito il potenziamento ed il funzionamento delle relazioni a rete, nell'ambito del territorio, a partire dalle aree dei mercati rionali.

## 8. LA SCUOLA

### 8.1. OPERAZIONE ACCESSI SICURI – FASE 2

A volte la progettazione dei luoghi non necessita di effetti speciali, ma di un insieme di deduzioni volte a migliorare e rendere sicuri gli spazi della nostra città. Questo progetto – unico a Roma – è nato proprio dall'osservazione e dal confronto con la comunità scolastica. Alcuni dei nostri plessi presentavano pertinenze anguste e poco sicure, con adolescenti in strada in attesa del suono della campanella o genitori accalcati nel tentativo di scorgere i propri bimbi. Ora le maggiori criticità sono state affrontate e risolte con 16 progetti ad hoc per ogni scuola che aveva delle caratteristiche che rendevano difficile l'accesso nel plesso. I principali interventi realizzati sono: ampliamento marciapiedi, Installazione di parapedonali, nuova segnaletica, abbattimento delle barriere architettoniche per spazi sicuri e inclusivi. Da qui ripartiremo per la **Fase 2** con una **progettazione di II livello** estendendo i principi cardine di Operazione Accessi Sicuri al territorio circostante: riqualificazione dei marciapiedi limitrofi, recupero delle essenze arboree, progetti di limitazione della velocità veicolare come le “zone 30” in prossimità degli istituti, isole ambientali con pedonalizzazioni o semipedonalizzazioni, attraversamenti pedonali rialzati e nuova segnaletica adatta ai bambini. In questo modo, oltre alle **Strade delle scuole**, realizzeremo dei veri e propri **Quartieri delle scuole**.

### 8.2. SCUOLE BELLE E SICURE

Le scuole sono il luogo dove i bambini e le bambine trascorrono la maggior parte del tempo. La sicurezza è un elemento imprescindibile ma anche il confort è importante. Gli ambienti devono essere curati, attraenti, funzionali per diventare promotori di crescita. In 5 anni abbiamo investito circa 5 milioni di euro per le manutenzioni ordinarie e straordinarie. In particolare, con lavori straordinari, sono state ottenute le riqualificazioni antincendio in 18 plessi. Di particolare rilevanza, con un risultato storico atteso da anni, in alcune strutture è avvenuta la bonifica dell'amianto con la riqualificazione degli edifici restituiti finalmente alla comunità scolastica. Anche gli spazi esterni sono stati riqualificati con la creazione di aree sportive polifunzionali. Continueremo questo lavoro con il **completamento delle certificazioni antincendio** e con la **progettazione di spazi esterni** non soltanto sportivi ma idonei a momenti di socializzazione e di apprendimento. Avvieremo un **monitoraggio degli ambienti scolastici** per offrire alle scuole nuovi spazi come quelli dei locali abbandonati o degli alloggi degli ex portieri. In questo modo, con la partecipazione della comunità scolastica, potremo creare nuove aule per le rispettive necessità degli istituti di ogni ordine e grado. Realizzeremo il progetto “**Scuola porta a porta**”, per risolvere il problema **dei rifiuti scolastici e dei rifiuti della refezione**: un lavoro già avviato in via sperimentale con alcuni plessi che dovrà diventare capillare e strutturato con l'interlocuzione tra tutti i soggetti coinvolti.

### 8.3. CENTRI ESTIVI

Da oltre 5 anni il nostro Municipio è stato tra i primi a Roma ad organizzare un centro estivo con la partecipazione pubblica, investendo risorse a questo scopo per garantire tariffe agevolate alle famiglie. A questo si aggiunge la Rete Diffusa dei centri estivi in tutto il territorio nata del 2020 e realizzata anche nel 2021. In seguito alla pandemia che aveva imposto la DAD come unica modalità di frequenza delle scuole, l'organizzazione dei Centri Estivi ha costituito la prima possibile modalità di socializzazione per i bambini e le bambine. E' in questo contesto che, tra i primi in Italia, si avvia la call per le Associazioni e gli Enti del settore e nasce la Rete Diffusa. Contestualmente viene erogato il bonus 50 euro a bambino a settimana per sostenere le famiglie in un momento difficile. Una misura applicata anche nel 2021. Un modello virtuoso che andrà ampliato e migliorato perché il centro estivo, lungi dall'essere un baby parking, è sempre più un presidio fondamentale di welfare per le famiglie e uno spazio di gioco, ma anche di apprendimento per i minori fino a 13 anni. Per questo ci impegniamo a: **ampliare il finanziamento pubblico per la realizzazione dei Centri Estivi**; lavorare per offrire una sempre maggiore qualità delle attività con **Centri Estivi Tematici** come quelli sportivi, musicali, teatrali perché i bambini e i ragazzi possano sviluppare i propri talenti anche nel periodo vacanziero; favorire la nascita dei **Centri Estivi Nido** per i bambini da 0 a 3 anni; **garantire la gratuità** del centro estivo alle fasce più fragili della popolazione.

### 8.4. OPEN SCHOOL

I 13 progetti educativi finanziati con la legge 285 avviati in questi 5 anni sono l'avvio virtuoso del percorso di politiche pubbliche in favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie. Centri per i Giovani, Centri Famiglie, ludoteche, progetti sportivi e culturali che **vanno implementati** attraverso il confronto con la Comunità scolastica perché siano sempre aderenti alle esigenze degli studenti, della scuola e delle famiglie. Progetti che dovranno riguardare anche **aspetti culturali**, di **prevenzione della salute** (come già è stato fatto con Operazione Salvavita per la diffusione delle manovre di disostruzione delle vie aeree, delle tecniche di rianimazione, dell'uso del defibrillatore), di **sensibilizzazione ai temi di attualità** (la violenza sulle donne, l'integrazione, il lavoro), per accompagnare i ragazzi e le ragazze nel percorso di vita. **Open School** si declina, dunque, in due aspetti: **la scuola aperta tutto il giorno** perché diventi un polo socioeducativo, un punto di riferimento del quartiere, dei più piccoli, dei giovani, delle famiglie, dei ragazzi disabili o con difficoltà; e **una proposta progettuale innovativa aperta al mondo e alla società per favorire l'autonomia, lo sviluppo, il pensiero critico dei ragazzi e delle ragazze.**